

UN'ORA SOLA...

Sussidio di preghiera per il gruppo del MONASTERO INVISIBILE
della Famiglia del Murialdo:

Giovani, Amici, Collaboratori, Laici del Murialdo, Ex-allievi, Mamme apostoliche, Murialdine, Giuseppini del Murialdo.

Distribuzione: don Elio - Comunità Giovanile - Via Villar 25 - TORINO

Mese di aprile 1996 - Numero 7

Il motivo proposto alla preghiera di questo mese è: unirvi a tutta la Chiesa preparandoci alla giornata mondiale di preghiera per le vocazioni del 28 aprile prossimo.

IMPARIAMO A PREGARE

Se in te è forte la convinzione che Dio ti ama personalmente, fortemente, costantemente, fedelmente... anche se tu non rispondi... se questa è convinzione profonda e non un'idea passeggera, se sei proprio persuaso dell'amore di Dio per te: allora la preghiera parte da sola, senza sforzi.

Dio mi ama! Ecco il punto di fuoco della preghiera. Le persone con la preghiera fiacca o malata non hanno ancora capito che Dio le ama, o l'anno capito soltanto superficialmente, senza convinzione. Si deve lottare con tutte le forze per costruire in noi questa convinzione. Non bastano pochi sforzi.

Due sono i mezzi: ringraziare (esercitatevi sistematicamente, una o più volte al giorno a ringraziare, per far diventare tutta la giornata un ringraziamento). E poi meditare la Parola di Dio che aiuta moltissimo a pensare all'amore di Dio. (Ma bisogna leggerla in chiave di amore).

ENTRA NELLA PREGHIERA

Signore, tu hai voluto salvare gli uomini ed hai fondato la Chiesa come comunione di fratelli riuniti nel tuo Amore.

Continua a passare in mezzo a noi e chiama coloro che hai scelto ad essere voce del tuo Santo Spirito,

fermento d'una società più giusta e fraterna.

Ottienici dal Padre celeste le guide spirituali

di cui le nostre comunità hanno bisogno: veri sacerdoti del Dio vivente che illuminati dalla tua Parola, sappiano parlare di Te.

Fa crescere la tua Chiesa mediante una fioritura di consacrati che ti consegnino tutto, perché tu possa salvare tutti.

Le nostre comunità celebrino l'Eucaristia come rendimento di grazie alla tua gloria e bontà, e sappiano andare per le vie del mondo per comunicare la gioia e la pace.

Volgi Signore il tuo sguardo all'intera umanità: mostrati a tutti come via che conduce al Padre, verità che rende liberi, vita che non ha fine.

Donaci Signore di vivere nella tua chiesa in spirito di fedele servizio e di totale offerta, affinché la nostra testimonianza sia credibile e feconda. Amen

(Giovanni Paolo II, dal messaggio per la giornata mondiale vocazioni)

MOMENTO DELL'ASCOLTO: «eccomi! Il sì della Chiesa. »

(leggi e rileggi i testi biblici proposti, sottolinea le espressioni che ti hanno colpito di più, ripetile più volte come per assimilarle, assaporane la verità, scopri il significato profondo, cerca in esse i segni dell'amore di Dio)

Dalla prima lettera di Giovanni (cap 4)

« Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui. »

Dalla prima lettera di Giovanni (cap 1)

« Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi... e perché la nostra gioia sia perfetta. »

« Dalla lettera di Paolo agli Efesini (cap.5)

Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei. »

Dalla lettera di Paolo ai Corinzi (cap4)

« Abbiamo portato sempre nel nostro corpo la morte di Gesù, ma sempre la sua vita ha trionfato in noi; siamo tribolati, ma mai schiacciati; sconvolti, ma mai disperati; perseguitati, ma mai abbandonati; colpiti, ma mai uccisi. »

Dal vangelo di Giovanni (cap 15)

« Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. »

Dal libro di Isaia (cap. 40)

« Tutti quelli che sperano nel Signore ricevono forze sempre nuove: camminano senza affannarsi, corrono senza stancarsi, volano con ali di aquila. »

PER LA RIFLESSIONE

*La Chiesa si diffonde partendo dallo slancio di fede dei primi, e via via di tutti i credenti, fino a contagiare tutto il mondo, se possibile. Dal sì dei primi testimoni alla comunione con tutti.

*"Crede" negli scritti di Giovanni potrebbe essere spiegato così: "dare il cuore", rimmetterlo nelle mani di un Altro, lasciarsi fare prigioniero dell'invisibile Dio, accettare di essere posseduto da Lui nell'ascolto obbediente e docile della sua parola. Perciò credere è consegnarsi, abbandonarsi. Non pretendere garanzie e sicurezza: chi crede cammina nella notte verso la luce. Non pretendere segni, ma offrire amore al Dio che ama e chiama. Seguire non nel modo comodo e piacevole che noi avremmo voluto, ma accettando il modo umile e oscuro che ci viene offerto, purché sia reso vivo da molto amore.

*Dove noi possiamo riconoscere l'amore di Dio? Osservando il cuore trafitto del Figlio di Dio e cercando di essere noi stessi amore, perché generati dall'amore di Dio.

*Crede e amare: ecco il volto della Chiesa.

*La Chiesa proclama il suo eccomi: credo e amo, Signore!

*Non è forse l'amore che sostiene i pastori e ogni vocazione? Non è l'amore che spinge i missionari in terre inospitali e lontane? Non è l'amore che rende concordi e attive le comunità ecclesiali?

*"Voi stirpe scelta tra i deboli del mondo, voi che avete lasciato tutto per seguire il Signore, seguitelo e confondete i forti, seguitelo con i passi luminosi, e brillate nel firmamento, affinché i cieli narrino la sua gloria.. Brillate su tutta la terra... Diffondetevi in tutte le direzioni, Voi siete la luce del mondo e non rimanete sotto il secchio... (S. Agostino)

*L'amore stesso, e forse soprattutto l'amore, incontra e suscita l'indifferenza, l'opposizione, il disprezzo, l'ostilità. L'arte di amare si muta spesso in arte di soffrire. (Paolo VI).

*Avere un cuore cattolico vuol dire avere un cuore dalle dimensioni universali; cuore che ha vinto l'egoismo che esclude l'uomo dall'amore supremo, cuore magnanimo, cuore ecumenico capace di accogliere il mondo intero. (Paolo VI).

*La piccola speranza avanza tra le due sorelle grandi (la fede e la carità) e non si nota neanche... E' lei quella piccina che trascina tutto. Perché la Fede non vede che quello che è. E lei vede quello che sarà- La Carità non ama che quello che è. E lei ama quello che sarà... (Peguy)

*La fede è un grande albero e sotto le ali di quest'albero la carità ripara tutte le desolazioni del mondo. La piccola speranza non è altro che una piccola gemma... la tenera gemma fatta per la nascita, incaricata di far nascere... Senza quell'unico piccolo germogliare della speranza, tutta la creazione non sarebbe che del legno morto, che un immenso cimitero (Peguy)

PER LA PREGHIERA

· Dona Signore le ali della speranza alla nostra fede e al nostro amore. Donaci la sua compagnia lungo il sentiero accidentato dei nostri giorni.

· Dona, Signore, che ogni giorno la nostra fede e il nostro amore si rinnovino nella speranza. Perché nuovo ogni giorno sia il nostro donarci a te.

· Donaci di sperare. Donaci di credere sperando. E nella speranza ...amare. Io voglio gridare: Gesù Cristo! Voglio celebrarti o Cristo, non soltanto per ciò che tu sei, ma esaltarti ed amarti per ciò che tu sei per noi, per ciascuno di noi, per ciascun popolo e per ciascuna civiltà. Tu sei il nostro salvatore. Tu sei il supremo nostro benefattore. Tu sei il nostro liberatore. Tu ci sei necessario, per essere uomini degni e veri del mondo naturale e del mondo sovranaturale. (Paolo VI).

*O Signore Dio, Creatore e Padre mio, che fin dall'eternità mi tieni per mano e per via mi apri l'alfabeto dell'Amore, insegnami a leggere con cuore semplice, con cuore grato, con cuore aperto a riamare, perché anche il mio "eccomi" scriva con gioia - se è così che vuoi - quella pagina d'amore del libro della storia che Tu hai riservata a me. (Una monaca)

*Per quanti scelgono di seguire Cristo nella povertà, obbedienza e castità: sappiano attuare in vera umiltà il suo comandamento di amore e di servizio fraterno.

GIOVANI AL CENTRO

Aiutami a prendere il largo
Signore Gesù, amico dei giovani,
che hai detto a Simone di prendere il largo,
metti nel mio cuore il desiderio del mare aperto
per l'avventura di una vita a misura del tuo amore.
Sono troppo curvo sulla mia barca, o Signore,
e faccio fatica a guardare oltre le cose, la compagnia e i miraggi di sempre.
Liberami dalla rassegnazione alle basse quote,
dall'indifferenza di fronte alle alte vette dei valori forti,
dalle false sicurezze,
dal fare come fanno tutti.
Eccoti le mie reti, o Signore,
i talenti che tu mi hai consegnato;
aiutami a investirli come vuoi tu.
Fa' che io prenda il largo sulle tue rotte
dove ritrovo la mia vita in compagnia del tuo amore,
per dire l'amore nel cuore di tanta gente
senza speranza di approdi.
(Enrico Masseroni)